

La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO

Natale
2014

*Auguro a tutti
di sentire che Dio è vicino,
di stare alla sua presenza,
di amarlo, di adorarlo.*

Papa Francesco



LA VOCE DI FIERA

**BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Anno LI - N.2 - Dicembre 2014

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Christian Cappello
Don Francesco Pesce
Don Roberto Bovolenta
Don Franco Marton
Davide Crespi
Simone Tasca
Alice Gardin
Andrea Trevisiol
Ilaria Rossi
Elisa Agnolin
Enrica Trevisiol
Francesco Russo
Luca Salvador
Fabio Binotto
Rossella Carmina
Maristella Zago
Rosa Scialpi
Gardin & Mazzoli

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Particolare del Presepio 2013

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE**
- 5 COLLABORAZIONE PASTORALE**
- 6 IL SINODO SULLA FAMIGLIA**
- 8 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 10 NUOVI ARRIVI**
- 12 PROMESSE A DIO**
- 13 AVVENIMENTI IN PARROCCHIA**
- 15 GREST**
- 16 A.C.R.**
- 17 GIOVANISSIMI E GIOVANI**
- 20 SCOUT**
- 24 CANONIZZAZIONE FARINA**
- 26 I SACRAMENTI**
- 28 RICORDI E RINGRAZIAMENTI**
- 30 25° ORDINAZIONE**
- 31 AVVISI**
- 32 ORARI CELEBRAZIONI
DI NATALE**

“RICOMINCIARE DA GESÙ BAMBINO... E DAI FRATELLI”



È di pochi giorni fa il racconto di un'insegnante della nostra Scuola dell'Infanzia che, iniziando a parlare ai bambini del Natale, ha chiesto loro (domanda apparentemente semplice!) perché si festeggia. Come al solito le risposte date dai bambini sono state molte e tutte cariche di quella freschezza e semplicità che solo loro sanno esprimere. Ma in particolare, a colpire l'insegnante, sono state le parole di un bambino il quale candidamente ha detto che *“si festeggia il Natale perché nasce di nuovo Gesù, perché quell'altro (Gesù) era morto a Pasqua!”*.

La prima cosa che fai, quando ti senti rispondere così, è quella di sorridere o di catalogare queste risposte alla stregua di quelle contenute nel libro del mae-

stro D'Orta in *“Io speriamo che me la cavo”*. Ma come spesso faccio, al di là di un sorriso, che fa sempre bene, cerco, andando in profondità, di capire che cosa, a me adulto, suggerisce quanto mi viene “consegnato” e “regalato” di prezioso da un bambino. Io credo che, senza cercar di far dire quello che questo bambino non avrebbe potuto dire, valga però la pena di soffermarci su queste parole perché possono suggerirci, più di altre, delle suggestioni importanti in ordine alla comprensione della festa del Natale.

A me personalmente colpisce, di quell'espressione, il fatto che **il bambino, con naturalezza abbia legato il Natale a Gesù, alla sua nascita. È lui il festeggiato!**

Qualcuno potrebbe dire ad alta voce: “Ma è la cosa più ovvia che il riferimento al Natale sia la persona di Gesù!”. Però sappiamo, in verità, che oggi non è proprio così, visto che questa festa è diventata il “contenitore” di tutto (e più del tutto) e, quindi, ci fa comprendere che questo riferimento alla persona di Gesù non appare più come qualcosa di centrale o di ovvio.

Ricentrare, allora, il Natale attorno all'avvenimento della “nascita” di Gesù può, per certi versi, creare meraviglia ma, voi capite, è un'operazione alquanto necessaria e doverosa.



Presepio della Val Gardena



Presepio delle Filippine

Padre Antonio Spadaro, direttore di *Civiltà Cattolica*, nel presentare un volumetto con alcune “considerazioni” natalizie di Papa Francesco, pronunciate quand’era Vescovo di Buenos Aires, dice che uno dei quattro principi chiave del pensiero del Papa è: “*La realtà supera l’idea*” e questo principio di **realismo cristiano** ha la sua radice nell’evento di Betlemme, il Natale. Proprio Gesù bambino è il criterio di realtà.

“La tenerezza del presepio – dice padre Spadaro – non gli richiama mondi infantili e filastrocche: **per lui Betlemme è una scena di servizio estremamente concreto**, dove Maria, Giuseppe e ciascuno di noi, che contempliamo la scena della Natività, siamo chiamati a servire Dio e ad accudirlo nelle persone”.

Mi limito a questa sola considerazione per invitarvi fraternamente, in questo Santo Natale, a “ritornare” con semplicità proprio

a questo principio di “realismo” cristiano che si innesta nell’evento di Betlemme, dove l’accoglienza concreta di un bambino, il Figlio di Dio, ha davvero la capacità di metterci nuovamente in partenza, da pellegrini che credono che la fede possa ancora risvegliare le nostre coscienze intorpidite per “rinascite” sempre auspicabili e possibili!

Auguri di un Buon Natale.

Don Angelo Visentin

assieme a

don Francesco e don Giovanni,

don Franco

diacono Gianfranco e Davide,

le Suore della Carità,

le Suore Dorotee,

*Consiglio Pastorale Parrocchiale,
Consiglio per gli Affari Economici*



Presepio del Messico

CONOSCERSI PER CRESCERE

Fedeli alle disposizioni della diocesi, le segreterie, prima, e i consigli pastorali delle **parrocchie di Fiera e Selvana**, poi, si sono incontrati per confrontarsi su quali idee e "strategie" attuare per continuare nel cammino già intrapreso due anni fa verso una più piena collaborazione pastorale.

È stato bello scoprire insieme che, quanto fatto finora, ha già portato piccoli frutti. Nei due incontri, infatti, sono emerse nuove proposte, dove la chiave di tutto è continuare a conoscersi e rendere questa **collaborazione pastorale** capace di condividere al meglio lo "sforzo" di due comunità che, per vicinanza, storia e tradizioni,

hanno più di qualche punto in comune.

Durante l'anno vivremo insieme il cammino proposto dalla diocesi su "*la risalita battesimale*", che sarà caratterizzato da incontri tra gruppi affini, da momenti di spiritualità, convivialità e allegria.

Da entrambe le parti è sicuramente apparsa la consapevolezza che siamo ancora all'inizio di un percorso che ci porterà, non senza piccole difficoltà, ad una importante e significativa conoscenza di due realtà parrocchiali che vogliono crescere insieme per divenire una vera e propria collaborazione.

Christian Cappello
Vicepresidente del CPP

È NATALE

*È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.*

*È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.*

*È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.*

*È Natale ogni volta
che speri con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.*

*È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.*

*È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.*

Madre Teresa di Calcutta

IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto della nuova evangelizzazione

«Potrei dire, serenamente, che abbiamo vissuto davvero un'esperienza di "Sinodo", un percorso solidale, un *"cammino insieme"*»: con queste parole papa Francesco ha concluso il Sinodo Straordinario sulla famiglia lo scorso 19 ottobre, riconoscendo che le due settimane di lavori dell'assemblea sinodale sono state un vero cammino insieme, fatto di momenti di consolazione ma anche di tensioni.

La stampa nazionale ha dato

risalto a tale evento, centrando però l'attenzione su una sola questione: la possibilità o meno di accedere alla comunione da parte dei divorziati risposati, accentuando le diverse posizioni a riguardo all'interno della Chiesa, ma rischiando di perdere il senso vero di questo appuntamento.

Il Sinodo, invece, si era dato come scopo di prendere in considerazione la *famiglia nella sua complessità* per comprendere meglio come annunciare la fede a queste famiglie reali e come esse possano contribuire all'annuncio della fede. Durante i lavori sinodali, infatti, l'attenzione è stata posta sulle difficoltà vissute dalle fami-

glie. Anche il modo di preparare questo primo sinodo ha mostrato tale preoccupazione: circa un anno fa, era stato inviato a tutte le diocesi un questionario per conoscere la situazione in cui vivono le famiglie e tutti i cristiani erano stati invitati a rispondere.



Un momento del Sinodo con papa Francesco

Un Gruppo Famiglie in uscita a Castelletto di Brenzone sul lago di Garda



Nella preparazione, quindi, non sono stati consultati solo i vescovi ma tutta la Chiesa. Anche durante i lavori del sinodo, costituito da rappresentanti di vescovi del mondo,

sono state invitate e ascoltate alcune coppie di sposi.

Questo sinodo straordinario è servito a preparare quello dei vescovi che si terrà a ottobre 2015, sempre sul tema della famiglia. Dice ancora papa Francesco: «Ora abbiamo ancora un anno per maturare, con vero discernimento spirituale, le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e alle innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare, per dare risposte ai tanti scoraggiamenti che le circondano e le soffocano».

Utile, per rileggere i testi e gli interventi al sinodo, il sito: <http://ilregno-blog.blogspot.it>

don Francesco Pesce



Logo del Sinodo
Marc Chagall "Cantico dei Cantici"

STO VIVENDO UN TEMPO "SPECIALE"

Carissima comunità di Fiera, ho ricevuto con grande piacere vostre notizie. Io vi invio le mie, tramite La Voce di Fiera.

Verso la fine mese di ottobre ho preparato e organizzato la predicazione del ritiro spirituale dei seminaristi teologi nel Seminario di Manaus.

A metà novembre ho partecipato all'incontro regionale dei preti della regione Nord 1 del Brasile, presso la prelatura di Tefè, dal titolo: "La gioia di annunciare il Vangelo come presbiteri in Amazonia". Per arrivare da Manaus a Tefè abbiamo impiegato 46 ore di viaggio con il barco e 31 per tornare. Ma la condivisione del ministero sacerdotale tra vari preti (circa 60) si è rivelata fruttuosa e incorag-

giante: anche in Amazonia abbiamo segnali di un clero giovane e indigeno che sta crescendo.

Adesso, invece, sto vivendo un tempo che oserei definire "speciale", decisamente non normale in quanto a ritmi. Dopo la visita del Vescovo di Treviso Gardin, si è aperta una nuova fase per la nostra missione qui a Manaus. Infatti, chiuderemo la nostra presenza nell'Area missionaria di Santa Helena, dopo 18 anni, domenica 28 dicembre con la Messa delle ore 10.00 nella comunità San Francesco, presieduta dall'Arcivescovo Dom Sergio Eduardo Castriani con la presenza del vicario generale di Treviso, ringraziando il Signore per questo tempo di missione.



L'equipe che sta preparando l'incontro nazionale della Pastorale giovanile

Don Claudio, già da un anno, sta lavorando come parroco a Santa Monica, mentre io e Stefano andremo in due nuove Aree missionarie che si stanno creando in questo tempo. Il territorio sarà quello dell'Area missionaria San Francesco, composta da 16 comunità, distante 10 Km da qui. Verranno consegnate 8 comunità a don Stefano e 8 a me.

Nel mese di gennaio, per la precisione sabato 10, sarà installata dal nostro arcivescovo Sergio Eduardo Castriani la nuova Area Missionaria San Pietro e lì inizierò il ministero come primo parroco. Pregate per me!!! Nel prossimo numero de "La Voce di Fiera" vi terrò informati su come è andata e potrò offrire maggiori informazioni circa la nuova realtà.

Per quanto riguarda la vita in comunità c'è un'altra novità: io e don Claudio vivremo insieme, mentre don Stefano sarà solo. Vivremo, poi, momenti di incontro, come avviene in altre missioni diocesane di Treviso.

La prospettiva di dover gestire un'Area missionaria da solo non mi fa paura, a partire dalla fiducia che mi viene concessa anche qui in Brasile. Nei mesi scorsi ho già collaborato in Santa Monica quando don Claudio era in ferie ed ora, che è don Stefano ad essere in ferie, mi trovo ancora da solo qui

nell'Area missionaria.

A Gennaio, inoltre, al di là del cosiddetto "ingresso come parroco" mi recherò al santuario nazionale di Aparecida dal 19 al 24 per l'incontro internazionale dei "fidei donum" di tutto il sud America. Per me sarà la seconda volta e già prometto un ricordo per tutti voi nella preghiera secondo le vostre intenzioni.



Don Roberto impartisce un battesimo

Saluto tutti, ma lasciatemi fare un saluto particolare al gruppo Missionario e ai tanti amici di Fiera.

Giungano a tutti gli auguri di un BUON NATALE, in maniera speciale a don Angelo che celebra i suoi 25 anni di ministero sacerdotale: Buona missione!!!

Don Roberto Bovolenta

"Filo diretto con Manaus".

Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

DON FRANCO MARTON

Mi si domanda di presentarmi. Dovrei cominciare con un “**grazie**” per avermi accolto nella vostra comunità, attraverso l’offerta di ospitalità che mi ha fatto don Angelo.

Sono don Franco Marton, prete della diocesi di Treviso dal 1960. Conto, allora, 54 anni di ministero sacerdotale e 78 anni di battesimo.

Ho iniziato il mio ministero in Seminario dove mi trattenni dal 1960 al 1972, prima insegnando nelle scuole Medie e poi, dopo aver studiato a Roma e a Lovanio in Belgio, nel Liceo e nell’anno di preparazione alla teologia.

Sono stato dal 1972 in parrocchia all’Immacolata di Treviso. In quel periodo ho prestato servizio anche al Centro Ecclesiale per l’America Latina di Verona occupandomi della preparazione di preti, religiosi e laici che, in quegli anni, partivano numerosi per l’America Latina. Li ho poi visitati per più di dieci anni girando tutta l’America Latina. Questo servizio mi ha segnato profondamente.

Continuavo a passare circa 7 mesi tra Verona e i viaggi e circa 5 mesi nella parrocchia dell’Immacolata prima e di Fontane poi. Finché una malattia seria mi fermò ma il Signore, la preghiera degli amici e i medici mi guarirono. Dal 1988 ricevetti l’incarico di Direttore del Centro Missionario Diocesano di Treviso, dove restai fino al 1992, allargando il mio servizio ai nostri missionari anche in Africa.

Nel frattempo da Fontane passai a Lancenigo in aiuto al parroco don Bernardo Campagnolo.

Da lì sono “sbarcato” a Fiera. Cosa potrò fare come prete a Fiera non lo so ancora bene. Direi: “quello che posso”, tenuto conto della mia età, dei miei trascorsi di salute e anche del mio “presente” di salute.

Forse, aiutarci vicendevolmente a restare e crescere nella fede in Gesù risorto e nella sua parola è il meglio che potremmo scambiarsi.

Un grazie sincero per la vostra generosità nell’accogliermi “a scatola chiusa”, da fratelli nella fede.

don Franco Marton



don Franco

DAVIDE CRESPI

Cara Comunità di Fiera, ormai da qualche mese sono arrivato nella vostra parrocchia e qualcuno di voi mi ha già incontrato e conosciuto. Mi chiamo Davide Crespi, vengo da san Zenone degli Ezzelini, ho 21 anni e sono nato e cresciuto in una vivace famiglia composta da sei persone: papà Giampietro, mamma Agnese, due sorelle più grandi di me (Irene di 32 anni e Maria di 27) e Giacomo, mio fratello gemello. Fin da piccolo ho avuto la fortuna di incontrare e conoscere il Signore all'interno della mia famiglia e della mia parrocchia facendo il chierichetto, parteci-

pando volentieri all'Acr e al catechismo. Fu proprio la mia catechista che, 12 anni fa, mi invitò a partecipare a degli incontri proposti dal Seminario ed io, con tranquillità, decisi di accettare. Non sapevo nemmeno dove fosse Treviso ma quella volta mi buttai con fiducia in questa avventura. In prima media entrai a far parte della Comunità Ragazzi, assieme a mio fratello Giacomo e ad altri dodici ragazzi della mia età. Ogni tanto mi piace pensare alla gioia e alla serenità che mi abitavano in quei momenti ed è bello vedere che quella stessa gioia è presente in me, in maniera diversa, anche oggi. Ora sto vivendo il terzo anno in Comunità Teologica e il mio cammino continua a crescere e a maturare. Quest'anno è caratterizzato dall'invio nella parrocchia di servizio (per me Fiera) e dal Rito di Ammissione: il primo passo pubblico ed ufficiale con il quale si dichiara di voler continuare in maniera decisa il proprio cammino di formazione in ordine al presbiterato. Vi chiedo di pregare per me, perché il Signore continui sempre a farmi dono della gioia e della forza necessarie per annunciarLo e testimoniareLo con la mia vita. Vi assicuro che anche voi sarete sempre nelle mie preghiere.

Davide Crespi



Davide

PROMESSE A DIO



Professione Temporanea di suor Chiara Ester

Sabato 28 giugno 2014

Suor Chiara Ester ha emesso la sua Professione Temporanea presso il monastero delle Clarisse di Santa Lucia in Foligno.

Sabato 6 settembre 2014

Giulia Caldato ha emesso i Primi voti nell'ordine delle Piccole Apostole della Carità nella cappella de "La Nostra Famiglia" di Ponte Lambro.



Primi Voti di Giulia Caldato

RESTAURATO IL MONUMENTO MADONNA "PONTE DELL'UMANITÀ"

Il 1° giugno 2014 è stato inaugurato il monumento alla Madonna "Ponte dell'umanità", completamente restaurato. Dopo una breve presentazione è stato recitato il Rosario davanti la casa padronale e poi con una breve processione ci siamo recati al monumento della Madonna. Don Angelo ha benedetto il monumento e la gente presente. E' stata posta anche una targa in ricordo dell'evento. Un fe-

stoso rinfresco ha concluso questo momento di festa e di ricordo.



PONS HUMANITATIS

Monumento ideato e voluto nel 1976 (ex voto)

*da
Luigi e Giuseppina Bisetto Trevisin*

*Il bronzo raffigurante la giovane Maria
è opera dello scultore Giuseppe Gatto (Santa Cristina di Quinto)*

Si festeggia l'ultima domenica di maggio alle ore 16.00

La famiglia ringrazia i due benefattori che hanno restaurato l'area su cui sorge.

*Il miracolo, l'impossibile accade, accade qui e ora,
non occorre neanche chiederlo.*

Treviso, 01 Giugno 2014



Benedizione del monumento restaurato

CHIUSURA ANNO PASTORALE E 2° PALIO DELLE CONTRADE



Contrada "Oro"

Domenica 1 giugno ha avuto luogo la **chiusura delle attività pastorali** della parrocchia di Fiera: è stata celebrata una santa messa a cui hanno partecipato tutti i gruppi presenti in parrocchia.

Alla fine della messa, è stato proposto il 2° Palio delle Contrade di Fiera.



Contrada "Porto"



Contrada "Prato dea Fiera"

Le quattro contrade dovevano effettuare un percorso per poter rispondere ad alcune domande sul tema dei "Trasporti" a Fiera.

Ha vinto, per la seconda volta, la contrada dell'Oro.



Contrada "Casette Nove"

UAU !!!



Anche quest'anno si è svolto un fantastico **Grest** dal titolo "UAU!!!". Ricco di emozioni, nuove amicizie e divertimenti. La nostra parrocchia ha ospitato ben 170 bambini, 50 animatori, mamme, nonne e l'immane suor Anna Maria. I ragazzi erano accompagnati, in queste tre settimane di giugno, dalla storia di Filippo e il suo amico Angelo. Filippo era un predicatore in missione per evangelizzare e si trova catapultato nel XXI secolo. Attento e scrupoloso crede molto nel prossimo. Mentre l'angelo, con tanto di ali, sta cercando di prendere il brevetto da angelo custode. Grazie alla storia recitata dagli animatori, i ragazzi hanno capito che si riesce a voler bene ai propri amici divertendosi.

Come ogni anno, nel Grest della nostra parrocchia non pote-

vano mancare i laboratori: calcio, art attack, basket, razzi, balletto, cucina, rugby, bigiotteria, pallavolo, in fondo al mar, ecc. Il Grest ha proposto varie uscite, tra queste l'indimenticabile uscita a Padovaland.

Le tre settimane si sono concluse con la tradizionale serata finale, con balletti dei ragazzi e degli animatori, giochi e la premiazione delle squadre.

Un ringraziamento va a don Angelo, suor Anna Maria, gli animatori, le mamme e i nonni per aver reso possibile questa esperienza unica. Infine un ringraziamento a tutti i nostri bambini e ragazzi per averci fatto vivere momenti indimenticabili.

Un caloroso saluto, vi aspettiamo l'anno prossimo!

Simone Tasca



GREST

FINO AI CONFINI DELLA TERRA ALLA SCOPERTA DI TE

Il camposcuola estivo dell'ACR si è svolto a Caviola (BL) dal 19 al 26 luglio. Era un campo vicariale, quindi abbiamo partecipato noi di Fiera assieme alle parrocchie di Selvana, san Lazzaro, Monigo e san Giuseppe.

In realtà i campi, possiamo dire, erano due: uno per i 20 ragazzi di I e II media e l'altro per i 16 ragazzi di III media. Utilizzavamo gli stessi spazi e la stessa casa ma le attività erano separate per dar modo ai ragazzi di condividere l'esperienza con i propri coetanei.

"Fino ai confini della terra" è stato il tema per la I e II media. Le attività e i giochi si basavano su brani degli atti degli apostoli.

"Alla scoperta di te" è stato il tema per la III media. Le riflessioni erano sulle figure di Maria e Giuseppe.

E' stata un'esperienza molto positiva, con forti momenti di condivisione, di riflessione e di preghiera.

Alice Gardin



I ragazzi dell'ACR davanti la casa di Caviola

C'È DI PIÙ. DIVENTIAMO GRANDI INSIEME.



I giovani con don Matteo Gatto al campo scuola di Molina

Lo scorso agosto i nostri ragazzi di prima e di seconda superiore hanno preso parte, dal 9 al 16, ad un campo scuola vicariale, a Molina di Fiemme. I ragazzi hanno vissuto una bella esperienza insieme ai giovani delle parrocchie di sant'Elena imperatrice, san Giuseppe e Selvana, per un totale di circa 25 ragazzi (di cui 5 di Fiera) e 5 animatori, accompagnati da Don Matteo Gatto, parroco di san Giuseppe e dal seminarista Enrico.

In questa bellissima esperienza ci hanno accompagnato, inoltre, Andrea e Vania con le loro

figlie: un'importante presenza per la nostra avventura.

Il titolo del campo era: **"C'è di più. Diventiamo grandi insieme."** Infatti, ogni giorno i ragazzi erano chiamati ad affrontare le seguenti tematiche: la comunità, le relazioni, il dialogo con Dio, il creato, il mondo. Argomenti proposti ai ragazzi mediante giochi, testimonianze, condivisioni e preghiere. I ragazzi hanno trovato l'esperienza molto significativa e divertente.

Gli animatori

SERMIG

L'ARSENALE DELLA PACE

Quest'estate con il gruppo di 3° e 4° superiore abbiamo passato sei giorni al Sermig di Torino insieme ad altri ragazzi di Monigo e san Giuseppe.

Il Sermig è un ex arsenale di guerra, riconvertito ad "Arsenale di Pace"; è un vecchio edificio ricco di storie, di speranza, di progetti. Il **Sermig - Servizio Missionario Giovani** - è un sogno in divenire, nato nel 1964 da Ernesto Olivero e altri suoi amici. È sorto per portare aiuti ai poveri, per accogliere 24 ore su 24 chiunque bussi alla porta, inoltre è una fucina di progetti (università del dialogo, laboratorio del suono, ospiteria, scuola artigiani del restauro, ecc.). Ospita d'estate i giovani e le famiglie offrendo loro dei campi di servizio, ma stabilmente vi vive una comunità di monaci e monache, la Fraternità della Speranza, insieme a coppie di sposi e famiglie che, pur non abitando all'interno, ne fanno parte.

Partiti da Fiera il lunedì mattina, siamo arrivati nel primo pomeriggio. Ci sono state assegnate le camere e poi con Tahis, una ragazza brasiliana della fraternità, abbiamo visitato il Sermig. Ci ha raccontato la sua storia e illustrato cosa avremmo fatto in quei giorni. In quella settimana eravamo circa

250 ragazzi ma arriva ad ospitarne più del doppio. È tutto ben organizzato e l'essere in tanti non dà una sensazione di caos ma di vivacità e di bel fermento!

Al mattino: sveglia, colazione e momento di preghiera comunitaria con lettura del Vangelo del giorno che è sempre stato drammatizzato dal gruppo di preghiera, poi tempo di servizio: smistamento abiti, Eremo, magazzino, laboratorio di creatività, cucina, pulizia... Ognuno poteva scegliere il servizio che più gli piaceva, a parte una mattina che tutti insieme siamo andati alla Torre dell'Eremo, un vecchio monastero del 1600 che il Sermig sta sistemando e che diventerà un'accoglienza diurna per ragazzi diversamente abili. Noi per tutta la mattina abbiamo raccolto pietre... usato piccone, rastrello, vanga e carriola... sarà difficile crederlo, ma ci siamo divertiti un sacco, insieme ad un altro gruppo di trevigiani e ad un gruppo di Prato.

Al pomeriggio: divisi in gruppi più o meno per età, guidati da uno dei fratelli della fraternità si è discusso sul tema della coscienza. I ragazzi hanno presentato, a conclusione dei lavori, un video pensato e girato interamente da loro e condiviso venerdì durante la serata finale. Nello stesso pomeriggio i ra-

gazzi hanno avuto anche la possibilità di incontrare Ernesto e di parlare con lui... Ernesto non fa discorsi o omelie ma risponde alle domande che i ragazzi gli pongono ed è riuscito ad instaurare con loro un dialogo aperto e facile.

“Il Sermig è per tutti”, per chi crede e per chi non crede, per chi è cristiano e per chi è di un'altra religione.

della città!

Il Sermig è una tale ricchezza che è difficile fare una sintesi... si conoscono un sacco di persone diverse, anche strane, anche sole, ma che tornano anno dopo anno perché al Sermig si sta bene, si ascoltano tante storie, ci si sente accolti. **“La bontà è disarmante”** è il messaggio che ti accoglie quando entri e credo che i

I ragazzi con don Angelo al Sermig



Altro momento particolarmente toccante è stata la serata della Cena dei popoli dove abbiamo vissuto e capito le disuguaglianze che esistono nel mondo, come vengono gestite le risorse. Si dice “pensa ai bambini che non hanno nulla da mangiare”: questi bambini esistono sul serio e sono una moltitudine!

Siamo anche riusciti ad uscire una sera! Abbiamo fatto una fiaccolata in preghiera fino ad una chiesa al centro di Torino, e poi un'oretta liberi di girare per le vie

nostri ragazzi abbiano colto questo messaggio e si siano lasciati trasportare.

Il sabato mattina è il momento della conclusione e della verifica. Le emozioni non sono uguali per tutti, ma di sicuro le nostre coscienze sono state smosse! E soprattutto credo che i ragazzi non potranno dimenticarsi quanto amore c'è proprio nei loro confronti, tanto che la nuova chiesa con cappellina annessa è dedicata a Maria Madre dei Giovani.

Ilaria Rossi

UNA CAROVANA PER IL WEST

“Una Carovana per il West” è stato il tema delle Vacanze di Branco dei nostri lupetti a Caoria di Canal S. Bovo dal 17 al 24 agosto.

Il Branco della Parlata Nuova ha aiutato due simpatici cowboys ed una dolcissima indiana a liberare il terreno, ricco di pepite d'oro, dalle mani di una banda composta da 4 brutti ceffi.

Con coraggio e lealtà, alla fine, il gruppo di 25 lupetti è riuscito a sconfiggere e a spedire in prigione i banditi, portandosi a casa non solo la ricompensa d'oro per la cattura ma una splendida avventura vissuta in amicizia, gioco all'aria aperta e condivisione!

Akela

I Lupetti durante le “Vacanze di branco” a Caoria di Canal san Bovo



NELLA TERRA DI MEZZO CON IL TEMIBILE SAURON

Quest'anno i reparti Sirio e Sagittario hanno affrontato, nelle piovose lande della Terra di Mezzo, il temibile Sauron ed il suo perfido Anello!

Il campo si è svolto nel paesino di san Valentino di Brentonico (TN), dal 13 al 24 agosto, dove sei popoli si sono dati battaglia per la conquista dell'unico Anello: Stregoni (sq. Puma), Raminghi (sq. Sparvieri), Ent (sq. Falchi), Nani (sq. Pantere), Elfi (sq. Koala & Scoiattoli) e Hobbit (sq. Gabbiani).

Le squadriglie hanno costruito con pali e cordini i loro "angoli", composti da un tavolo dove mangiare, panche per sedersi e bidoni rialzati per cucinare sul fuoco i loro pasti. Sparvieri, Pantere e Falchi si sono spinti oltre, costruendo una tenda sopraelevata, le prime nella storia del reparto Sagittario da molto tempo (o da sempre?!?).

Nonostante il tempo non sia stato clemente per tutta la durata del campo, le attività si sono svolte regolarmente. C'è stato tempo per giocare, per mettersi alla prova e crescere, per camminare e per riposare al caldo della tenda, per imparare a godere del calore del sole nei rari momenti in cui ha fatto capolino, per partire per le uscite di squadriglia e per quella di bireparto, in cui dalla cima del monte Altissimo (2079 m.) abbiamo apprezzato il magnifico panorama sul lago di Garda.

Dopo aver sconfitto il perfido Sauron, molto infangati e non proprio profumati, i reparti sono rientrati a Fiera, pronti per cominciare un nuovo anno con voglia di stare insieme e sempre pronti a vivere nuove avventure, come dice il motto scout.

*I capi reparto
Enrica, Francesco, Luca*



Tutti i ragazzi con i loro capi al campo di Reparto

ROUTE NAZIONALE 2014

Dall' 1 al 10 agosto il Clan/Fuoco "Emmaus" ha partecipato alla Route Nazionale, assieme al Clan gemellato del Prato 4.

La Route è stata divisa in due parti: la prima è stata un route mobile, con un percorso sull'Appennino tra Prato e Pistoia, pas-

Rossore (Pisa), campo fisso assoluto dove si sono ritrovati assieme più di 30.000 Scout provenienti da tutta Italia.

Il tema della Route, è stato il **"Coraggio"**. Perché il coraggio? Perché è proprio quando le cose sono difficili che bisogna avere co-



I ragazzi in attesa di iniziare

sando per paesi quali S. Quirico di Vernio, Cantagallo, Gavigno, Fosfato, Treppio, Taviano, camminando a contatto con la natura entro boschi rigogliosi e poco frequentati; la seconda parte, dal 6 agosto, ha visto il Clan/Fuoco a San

raggio ("cor habeo", avere cuore). Proprio in questi tempi, in cui sembra non vi sia speranza, in cui si lasciano cadere con indifferenza situazioni che invece richiedono la nostra responsabilità, in cui siamo "né caldi né freddi", in cui diffusa-

mente non si pratica né la verità né la carità, siamo chiamati a metterci il cuore, a praticare il coraggio come virtù civile.

E poiché lo scautismo ha tra i propri principi quello della coincidenza tra pensiero ed azione (coerenza), abbiamo lavorato per un anno, per individuare ed attivare la nostra azione di coraggio, che è iniziata esaminando i fabbisogni del territorio, contattando ed incontrando persone quali l'Assessore alle politiche Sociali di Treviso, i referenti della comunità S. Egidio, di Mani Tese, della Caritas, della Cooperativa Servire. Abbiamo scelto di aprire, assieme al gruppo del Treviso 5, uno spazio di accoglienza per i ragazzi della parrocchia del-

l'Immacolata dagli 8 ai 13 anni, poiché si è intravvisto uno stato di bisogno e di "abbandono": questo per noi era "il coraggio di farsi ultimi".

Tutti i Clan d'Italia hanno attivato simili azioni di Coraggio, e le hanno condivise durante la Route Nazionale: ne è nata la Carta del Coraggio, consegnata al presidente del Governo, Renzi, e al Cardinale Bagnasco, che in modo chiaro individua i bisogni delle nostre città e del nostro territorio. "Chiediamo", ma anche dice "ci impegniamo", dimostrando quindi, con le nostre azioni di Coraggio, che molto si può fare.

Alce Meticolosa

La gioia dei ragazzi scout a san Rossore (Pisa)



IL SANTO DELLA CARITÀ

Il beato Giovanni Antonio Farina è stato proclamato Santo. Un grande evento per la nostra diocesi perché il Farina è stato vescovo di Treviso dal 1850 al 1860, ma ancor più importante per la nostra comunità di Fiera perché questo nuovo Santo ha consacrato proprio la chiesa di Sant' Ambrogio durante il suo episcopato.

Per essere presenti alla cerimonia di canonizzazione, abbiamo partecipato al pellegrinaggio che le suore dorotee hanno organizzato, dal 21 al 23 novembre, in onore del loro fondatore.

Partiti venerdì di buon mattino, durante il viaggio verso Roma, ci siamo fermati al santuario dell'Amore Misericordioso della Beata Madre Speranza a Collevallenza vicino a Todi.

Sabato mattina, nella basilica di San Pietro, i sacerdoti che ci accompagnavano hanno celebrato la S. Messa presso l'altare di san



Giovanni XXIII. Poi visita ai Giardini Vaticani, ai Musei Vaticani e alla Cappella Sistina. Nel pomeriggio visita alla grande Basilica di san Pietro e alle tombe dei Papi.

Domenica, Papa Francesco, durante il rito di canonizzazione dei sei beati, tra i quali il nostro Giovanni Antonio Farina, ha affermato che la Chiesa ci pone dinanzi come modelli i nuovi Santi che, proprio mediante le opere di una generosa dedizione a Dio e ai fratelli, hanno servito il regno di Dio e ne sono diventati eredi.

San Giovanni Antonio Farina era chiamato "l'uomo della carità" e "il



Papa Francesco durante il rito di Canonizzazione



Il gruppo di pellegrini davanti la basilica di san Pietro

vescovo dei poveri” per il suo impegno nel campo educativo e la sua attenzione verso gli ultimi, gli ammalati e gli anziani. Espressione di questo zelo pastorale è la fondazione nel 1836 dell’Istituto delle

Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori.

Il pellegrinaggio ha unito le parrocchie di Sant’Ambrogio di Fiera, San Martino di Lupari e Riese Pio X che hanno vissuto l’esperienza di questo importante avvenimento condividendo una grande emozione e sentendosi particolarmente unite nella Fede. Non sono mancati allegri momenti di convivialità che hanno rafforzato la fratellanza tra queste comunità, facendoci sentire un’unica grande famiglia.

L’amore per l’Eucarestia, che caratterizzava questo nuovo Santo, possa suscitare sempre in noi la stessa vicinanza al Pane Spezzato e trasformarla in vicinanza al nostro prossimo.

*Rossella Carmina
Maristella Zago*



Papa Francesco



Prima CONFESSIONE - 6 aprile 2014



Prima COMUNIONE - 4 maggio 2014



CRESIMA - 22 febbraio 2014



I chierichetti di Fiera con i sacerdoti e i seminaristi Alberto e Davide

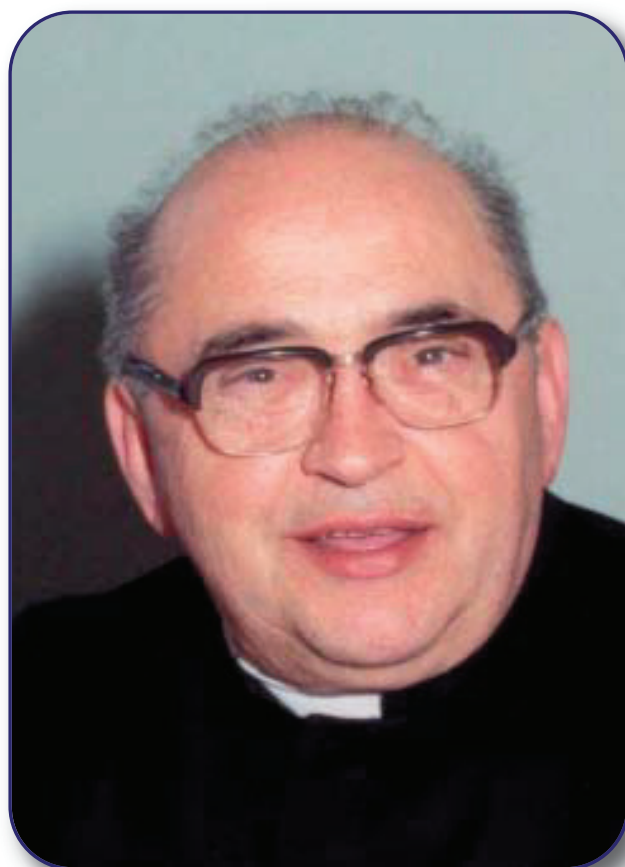
GRAZIE !!!

Don Tarcisio Dal Zotto, morto giovedì 2 ottobre scorso in Casa del Clero di Treviso, aveva 86 anni appena compiuti.

Nativo di Venegazzù, viene ordinato sacerdote il 21 giugno 1953 ed inizia il suo ministero di cappellano: dapprima a Montebelluna, poi a Maerne e a **Sant' Ambrogio di Fiera in Treviso, fino al 1967**. In quell'anno viene inviato come vicario cooperatore accanto all'anziano parroco di Fanzolo e nel 1969, con lo stesso incarico, a Selva del Montello. Il 1° maggio 1971 viene nominato arciprete della parrocchia di Altivole, dove rimane fino al 30 agosto 2004, ininterrottamente per 33 anni.

Concluso il servizio di parroco ad Altivole, si ritira nel paese natale, a Venegazzù, dove continua ad esercitare il ministero presbiterale per quanto gli permettano le sue forze. Trascorre gli ultimi anni in Casa del Clero a Treviso.

Nell'ultimo anno sono tornati alla casa del Padre alcuni stretti collaboratori della parrocchia che vorremmo ringraziare a ricordare: **Dario Arreghini, Gianpaolo Tasca, Bertilla Crosato e Gino Prior**.



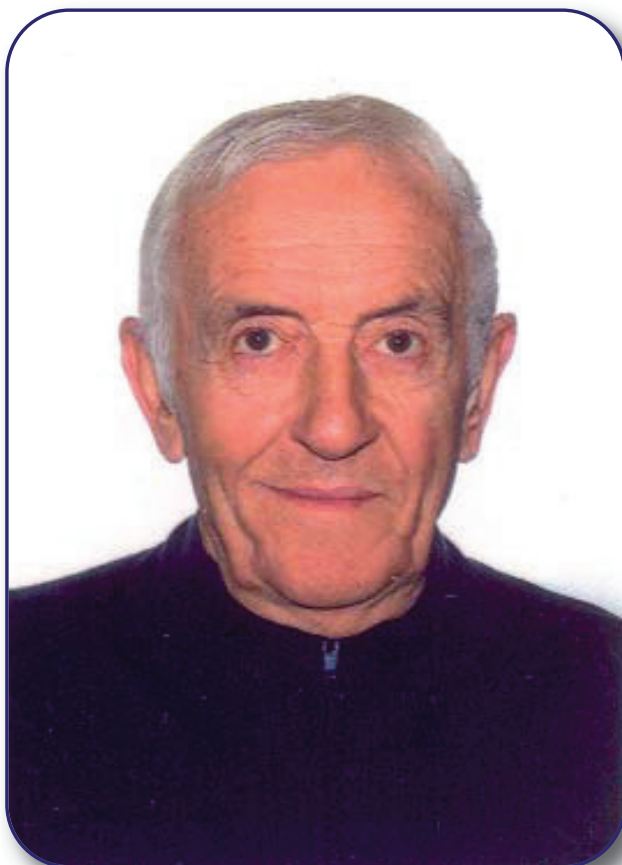
Don Tarcisio Dal Zotto

Negli anni passati a Fiera, don Tarcisio aiutò il parroco don Giovanni Michielan con impegno e dedizione, soprattutto con i giovani. Tra i vari incarichi, seguì in prima persona, su delega del parroco, la progettazione e la costruzione della nuova scuola materna e riportò fedelmente, proprio sui bollettini *"La voce di Fiera"*, tutte le varie fasi dell'avanzamento lavori da marzo 1964 fino ad agosto 1967.

***Grazie di cuore
per la loro dedizione
alla parrocchia e per il
servizio offerto in tutti
questi anni.***



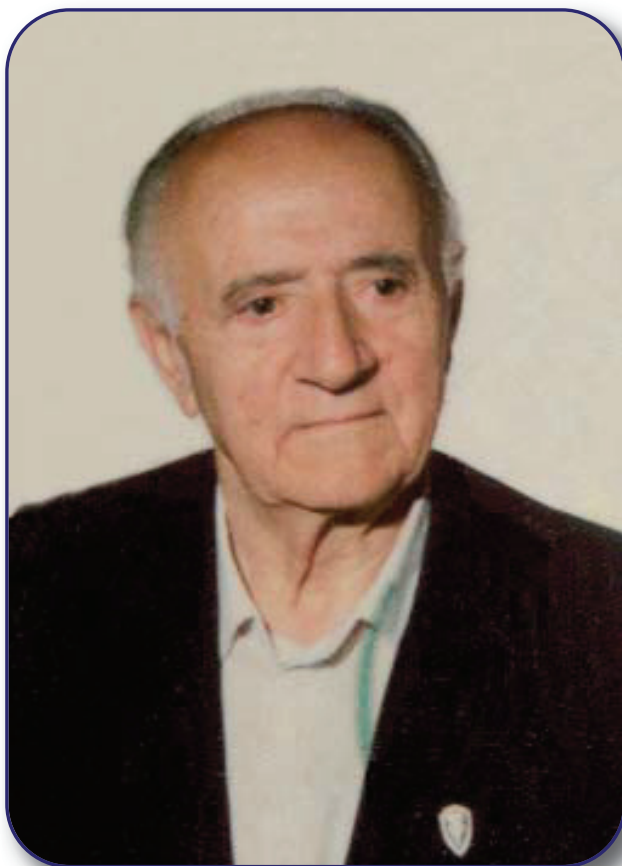
Dario Arreghini



Gianpaolo Tasca



Bertilla Mattiuzzo ved. Crosato



Gino Prior

25° anniversario di Ordinazione Sacerdotale del parroco don ANGELO VISENTIN

*Tutti noi ti ringraziamo
per la tua presenza
e per l'affetto che dimostri
alla nostra e tua parrocchia.*

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale,
Consiglio per gli Affari Economici,
e tutta la comunità.



Don Angelo, in occasione del suo 25° anniversario di sacerdozio, ha desiderato realizzare il libretto "Venti di guerra e speranze di pace" di don Tonino Bello.

CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare a sostenere i costi del bollettino "La Voce di Fiera" può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile (filiale di Lanzago)

IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit (filiale di viale IV Novembre)

IBAN IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo
via Sant'Ambrogio, 6 31100 TREVISO

PRESEPIO

In chiesa parrocchiale

Apertura dal 25 Dicembre 2014 al 25 Gennaio 2015

Orari giorni festivi: prima e dopo ogni funzione religiosa
e al pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00

Orari giorni feriali: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00



*Presepio della parrocchia di S. Ambrogio di Fiera
Natale 2013*

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI NEL 2015

Cresima	Sabato 28 Febbraio	ore 17.00
Prima Confessione	Domenica 22 Marzo	ore 16.00
Prima Comunione	Domenica 26 Aprile	ore 10.00

Orari delle Celebrazioni Liturgiche per il tempo natalizio

VENERDÌ 12 DICEMBRE

ore 20.45 Concerto natalizio con inaugurazione di quattro
affreschi restaurati

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE

ore 20.30 Liturgia penitenziale e Confessioni a San Paolo (TV)
per i ragazzi delle superiori e per i giovani

VENERDÌ 19 DICEMBRE

ore 20.30 Confessioni a Selvana
per giovani e adulti di Fiera e di Selvana

SABATO 20 DICEMBRE

Confessioni (ore 15.30 - 18.30)

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE (VIGILIA)

Confessioni (ore 9.00 - 12.00 e ore 15.00 - 18.30)

ore 19.00 Primi Vespri solenni (non c'è la S.Messa delle ore 18.30)

ore 23.00 Veglia di preghiera animata dai giovani

ore 23.45 **S.Messa della notte**

NATALE

Ss. Messe con orario festivo

ore 17.30 Vespri (Suore di S. Vincenzo a Porto)

VENERDÌ 26 DICEMBRE (S. STEFANO)

ore 8.45 S. Messa in chiesetta di S. Luca al Gescal

ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

ore 18.30 S. Messa di ringraziamento (festiva)

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2015

Ss. Messe con orario festivo

LUNEDÌ 5 GENNAIO

ore 20.30 Panevin

MARTEDÌ 6 GENNAIO (EPIFANIA)

Ss. Messe con orario festivo

Orari Ss. Messe

GIORNI FERALI:

ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)

ore 8.45 (Cappella di S. Luca)

ore 10.00 e 11.30 (Chiesa Parrocchiale)